

→ **Utili in aumento** nel trimestre per la maggiore banca del Paese dopo una precedente flessione
→ **Nel portafoglio** dell'istituto resta enorme il peso dei vari bond nazionali, in gran parte italiani

Intesa SanPaolo difende i conti 78 miliardi in titoli di Stato

Intesa Sanpaolo continua a produrre utili, come certifica l'ultima trimestrale, ma l'attenzione è anche puntata sul portafoglio dei titoli di Stato. «Comprare ancora i bond italiani», assicura Corrado Passera.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Leggi Intesa Sanpaolo e pensi all'intero sistema bancario italiano, tanto che la trimestrale sfornata ieri dall'istituto guidato da Corrado Passera è divenuta, per proprietà transitiva, una fotografia dell'attuale, difficilissimo momento del settore creditizio. E questo per almeno due ottime ragioni. La prima è che Intesa, insieme ad Unicredit, è uno dei due giganti bancari del nostro Paese. La seconda è che, a differenza della rivale, le sue attività sono focalizzate in gran parte sul territorio nazionale, con una capillarizzazione della sua presenza che non teme confronti.

Un rendiconto a due facce, quello relativo al terzo trimestre. Da un lato ci sono i numeri, che pur non strabilianti nei valori assoluti sono da ritenere più che soddisfacenti in un momento del genere. Dall'altro lato ci sono invece le cifre relative alla composizione del portafoglio e, quindi, all'esposizione su un fronte divenuto ormai rovente, quello dei titoli di Stato. E qui i messaggi contenuti nell'ultima trimestrale sono un po' meno rassicuranti.

IL LIVELLO DEI PROFITTI

Cominciamo dalla parte che autorizza a vedere il bicchiere mezzo pieno, ovvero i 527 milioni di utile netto registrati da luglio a settembre, un dato che risulta in crescita del 3,3% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Di contro, i primi nove mesi del 2011 hanno sì totalizzato profitti



Foto di Filippo Alfero/LaPresse

Benzinai, serrata a metà. Stop fino alle 7 di venerdì

Due ore di incontro al ministero della Sviluppo economico spaccano il fronte dei gestori. Le promesse del sottosegretario Stefano Saglia («Bonus strutturale e via alla commissione su carte e bancomat», anticipate ieri)

convincono Anisa e Figisc Confcommercio a revocare la serrata. Confermata invece da Fegica e Faib lo sciopero partito ieri alle 19 e che finirà venerdì mattina alle 7. Ed è già guerra di cifre sull'adesione fra i due fronti dei gestori.

ti pari a 1,929 miliardi, ma con un calo del 12,3% rispetto ai 2,2 miliardi della corrispondente parte del 2010. Un numero, questo, che in tempi normali sarebbe stato ritenuto un campanello d'allarme, ma riportato, appunto, alla tempesta in corso risulta persino rassicurante. E per quanto riguarda il futuro, Intesa Sanpaolo si mostra altrettanto rassicurante ritenendo di poter registrare nella parte conclusiva dell'anno «un andamento coerente con il piano di Impresa 2011-2013/2015, che si pone l'obiettivo prioritario di garantire una redditività sostenibile nel medio periodo».

Capitolino titoli di Stato. L'istituto torinese ha mostrato la composizione del suo portafoglio di

ENEL GREEN POWER

Nei primi nove mesi dell'anno Enel Green Power ha ottenuto un risultato netto di gruppo pari a 363 mln, in crescita del 3,1% rispetto al 2010. I ricavi sono ammontati a 1.859 mln a +17,6%.

bond che ha un ammontare complessivo di 78,62 miliardi dagli 81,13 di fine giugno. L'esposizione complessiva sui Paesi europei ritenuti più a rischio debito, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna, è rimasta invariata ed ammonta al 2% del totale. Il problema, perché ormai molti lo ritengono tale,

sta "in casa", poiché nel portafoglio di Intesa sono presenti ben 63,39 miliardi di euro in bond italiani, in linea con i 64,47 miliardi del 30 giugno. Un ammontare imponente che, è bene ricordarlo, si è svalutato in modo rilevante negli ultimi mesi di crisi, una perdita di valore che potrebbe anche porre un problema di capitalizzazione per gli istituti di credito del nostro Paese, fra i quali Intesa continua comunque ad apparire uno dei più solidi. «Continueremo a investire gran parte della nostra liquidità in titoli di Stato italiani, non cambiamo la nostra politica», ha voluto non a caso ribadire l'amministratore delegato Corrado Passera, rispondendo agli analisti. ♦